

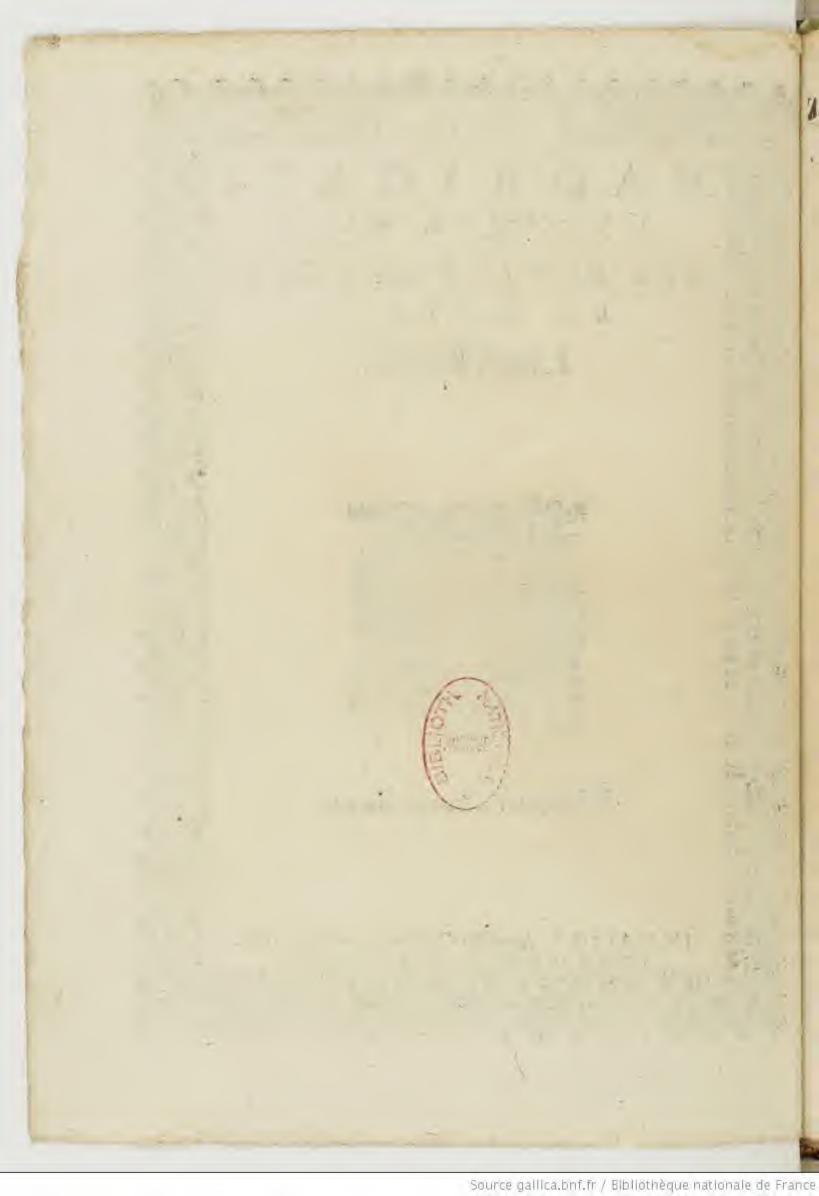


Ristampati l'vltimo di Marzo.

IN NAPOLI, Appresso Costantino Vitale. 1618.

CON LICENZA DE SV PERIORI.

Res. Vine 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVEINVM V. I. D. Caritum Modulatorem.

Anagrammatilmus .

ANTONIVS DE METRIVS. TV ES MANDVRII HONOS.

A M charitum per te choreas Manduria tellus

Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos;

Militis haud iterum timeat mala damna furentis.

Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores,

Mulceat ve duram seuitiam Domina:

Ergo D E M E I R I, merito diceris Arion.

Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V. L. D.

Del Dottor Berardine Pafanifio.

Z EFIRO foauissimo Cantore

Al grato suon delle musiche france.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La sirena del mare inuoglia il core:

E su d'alati Amor maestro Amore,

Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde,

E Voi del Biondo Dio Muse faconde

Ebrie del suo poetico farore:

Facete che di tutti assorbil vanto

Il concettoso METRO, che sirene,

E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E tu rassrena l'armonia alquanto.

Che l'alma non auezza non sostiene

Tanta doleczza in questo fragil manto.

Del Dottor 'D. A'fonfo Panaro.

O R godi, e cangia in lieto il mesto volto

Manduria mia seconda madre antica

D'angei Canori, e d'alta prole amica

Da prim'anni del dir facondo, e colto.

Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto

A se col sono stil; & a fatica,

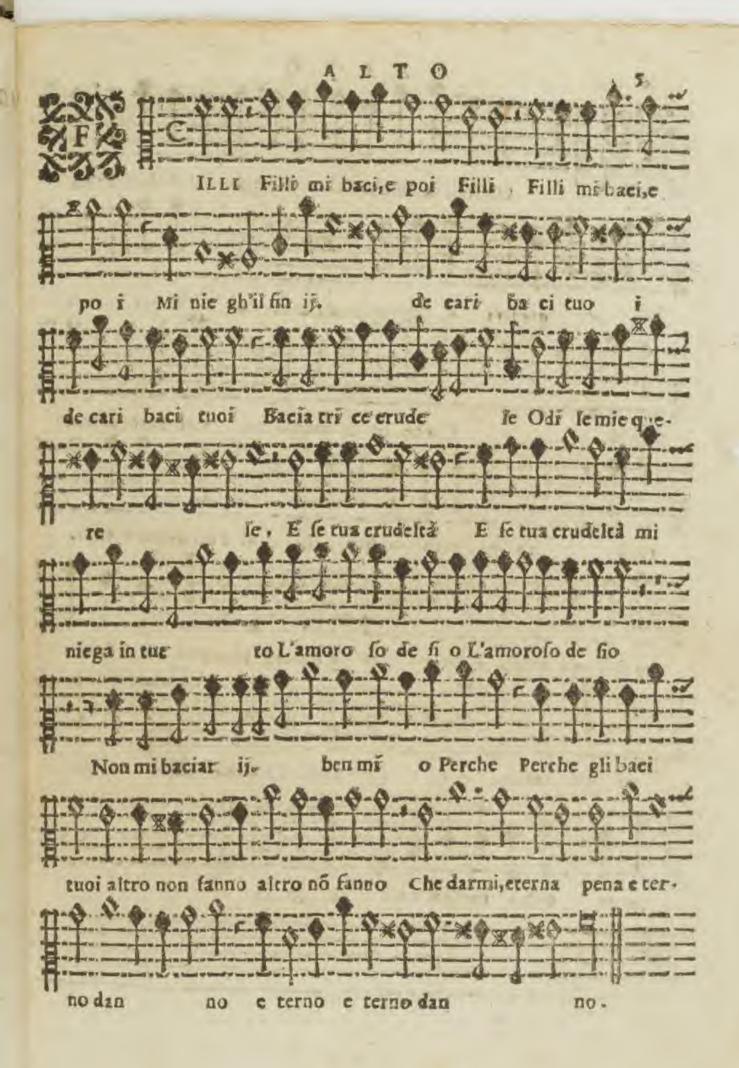
O Cigno, ò Lufignuol'in spiaggia aprica
Sì dolce hà'l peregrino à se riuolto.
Tu vedrai, spero, il dì, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.
E per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auusuar Manduria. O te beato
D E M E T R I O, à cui son tante glorie accolte.

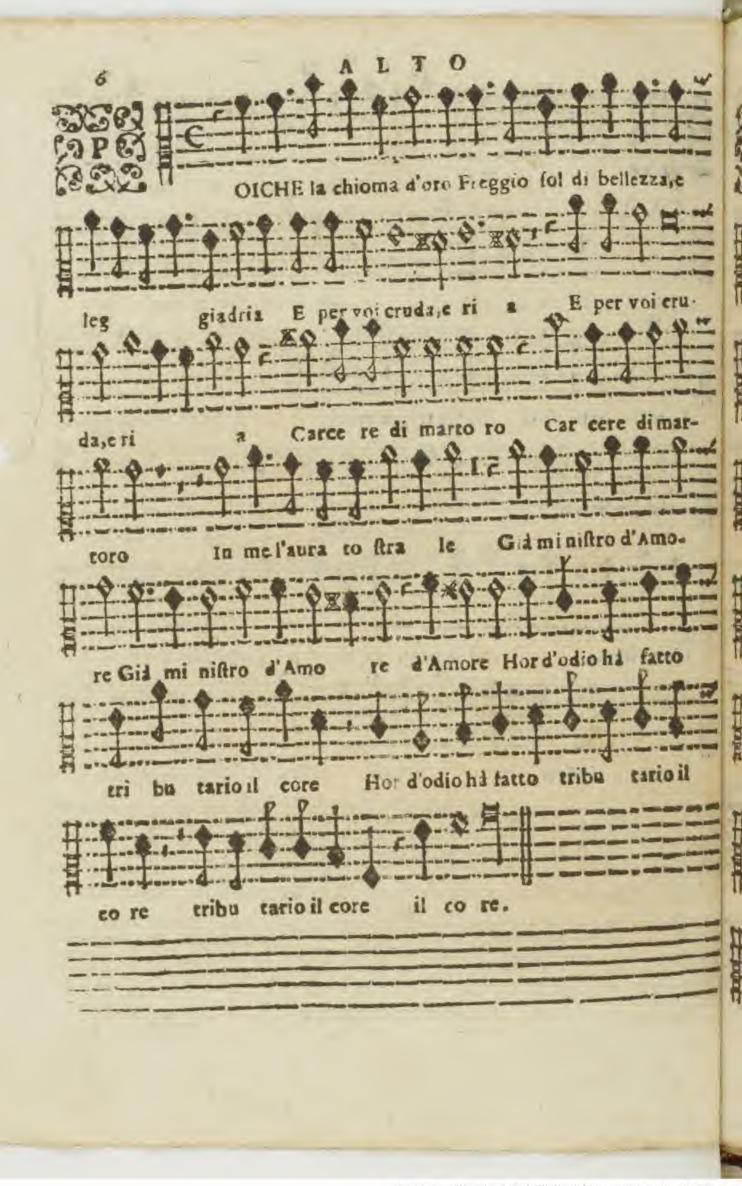
Del Dottor Francese Antonio Ferrari.

M VSI C'Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
Esi alto it selice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti invido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se DE' METRI il bel numero accordasti,
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'ogn'un dice, e con ragione
D'un'altra Musa esser quel monte ornato.
Si che possa ancor so cantar le buone
Opre del signor mostro IMPERO, amato,
Che DAVIT ad ogn'huom col regio nome.

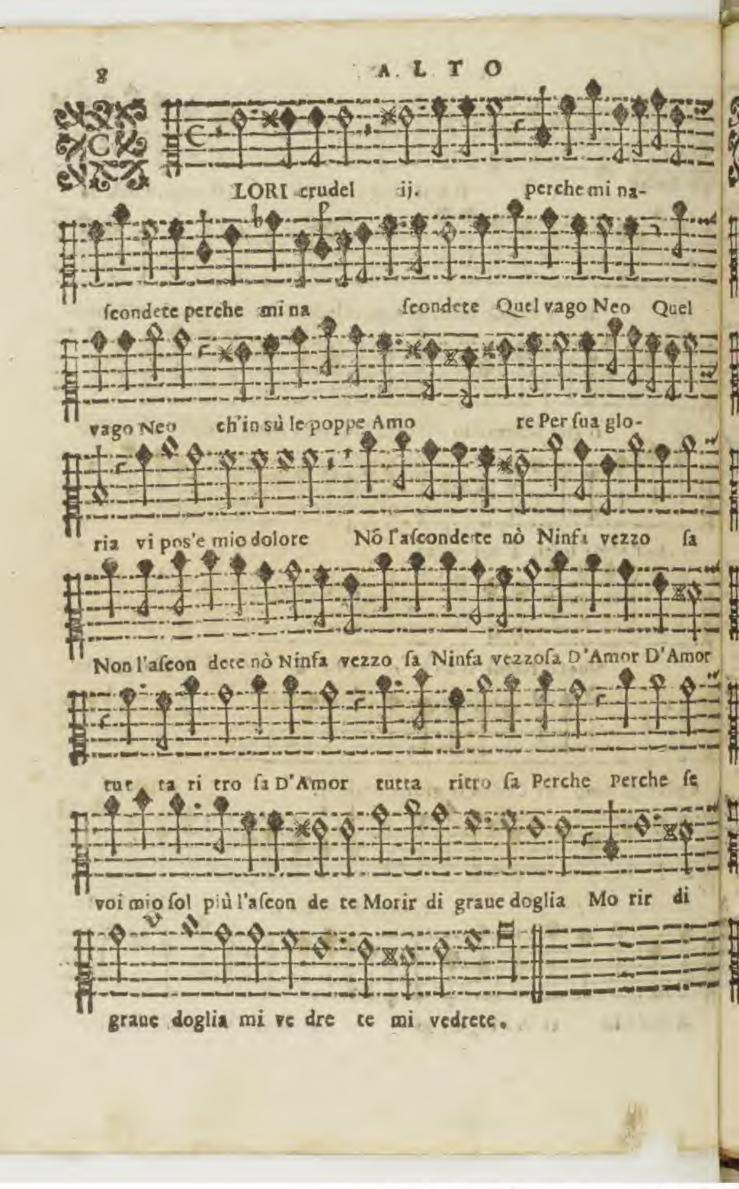
Dell'Abbate Gio: Ferrante di Donno

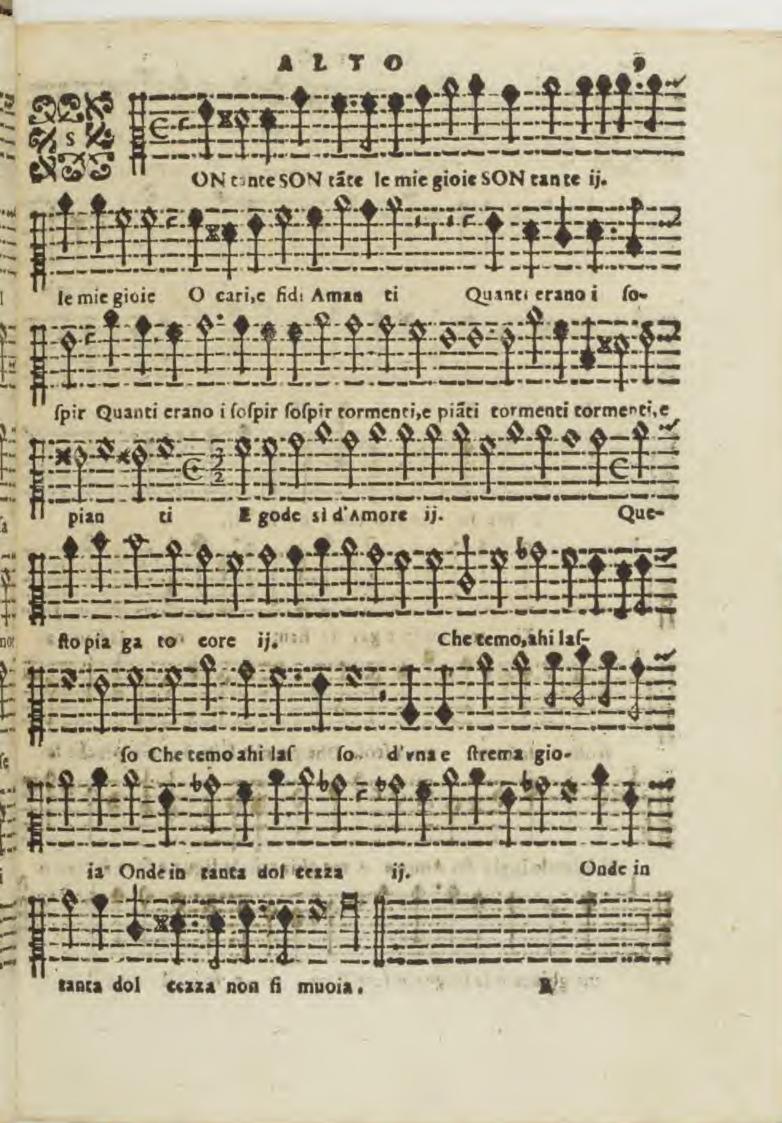
Ond'in sereni Accenti,
Insegna Amor dote'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
None tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e forme
Tra queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella.

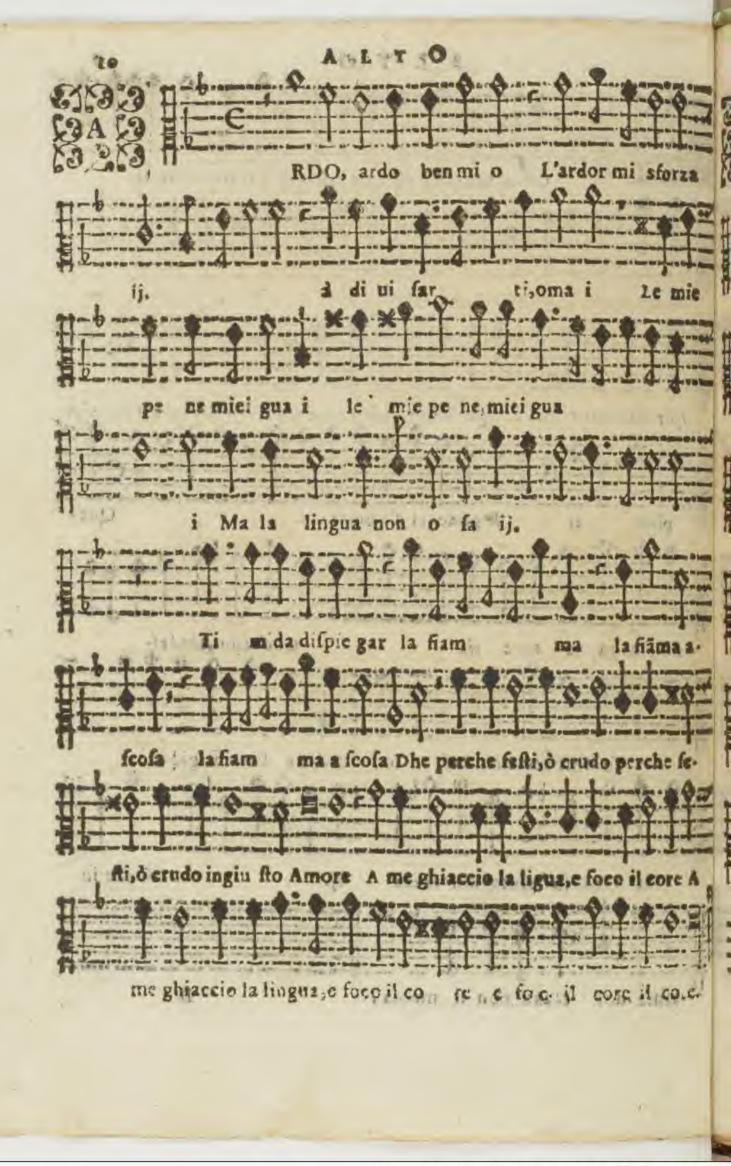


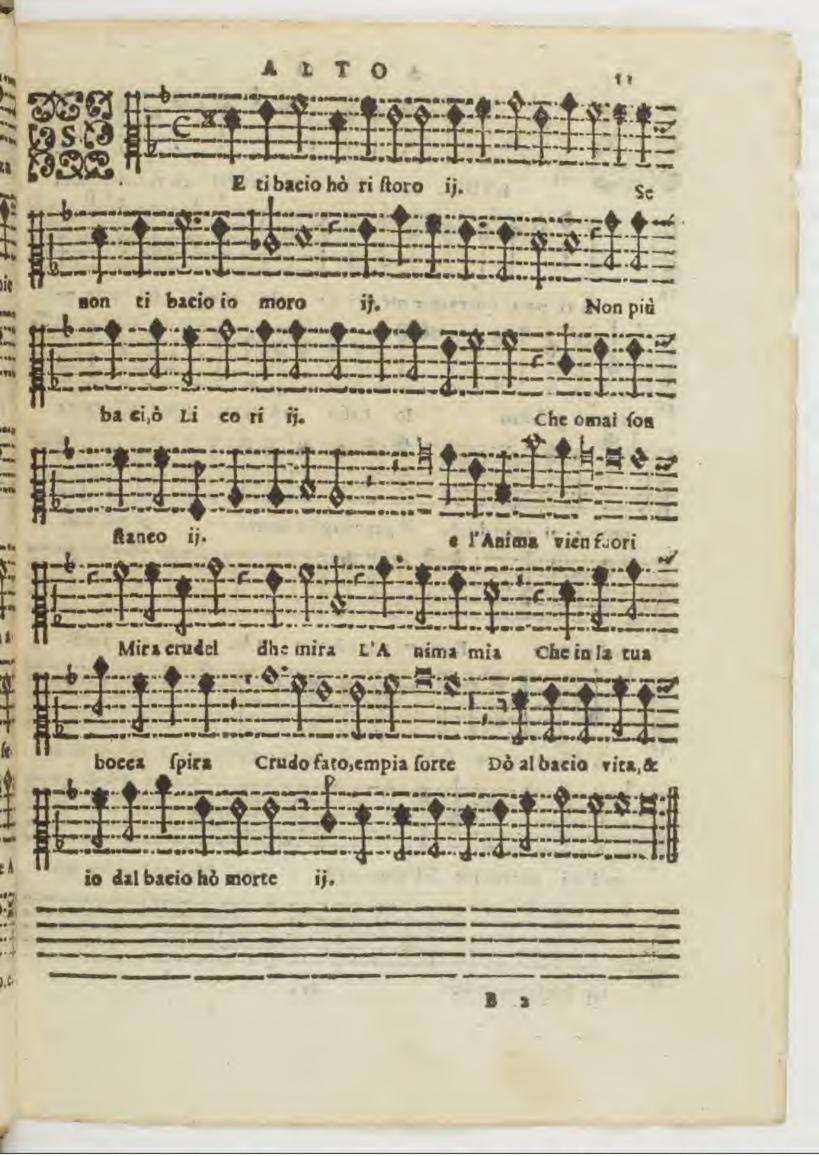


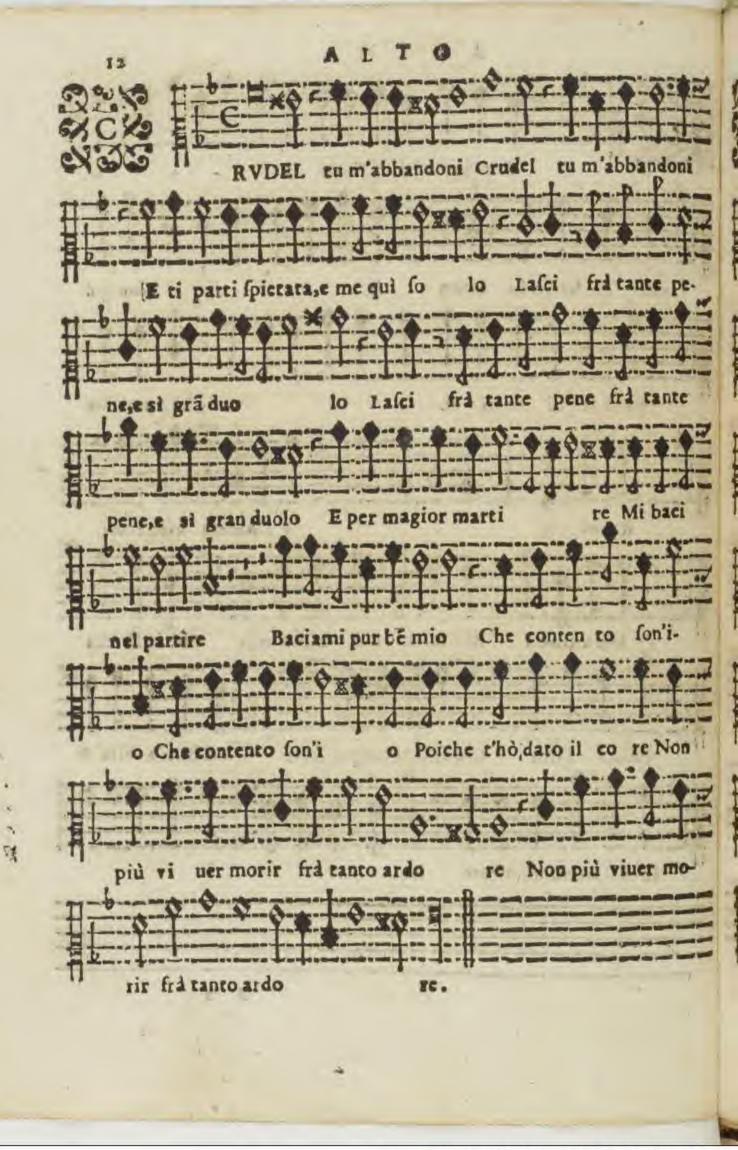




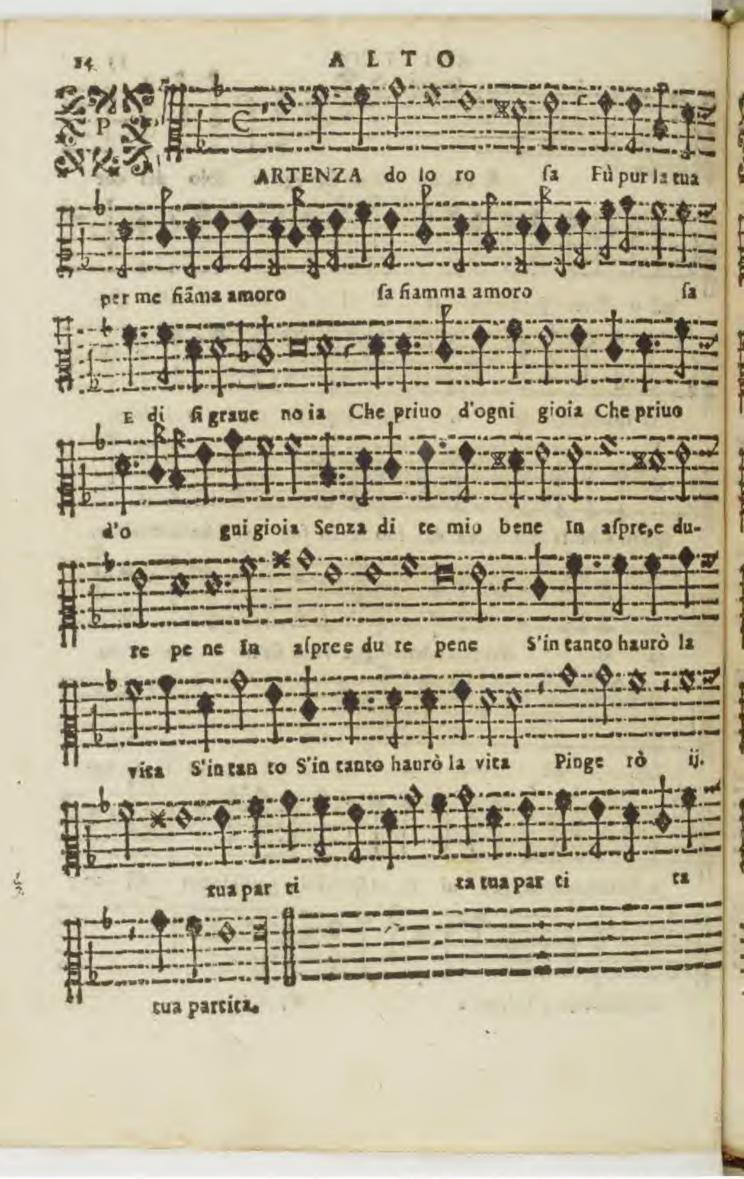


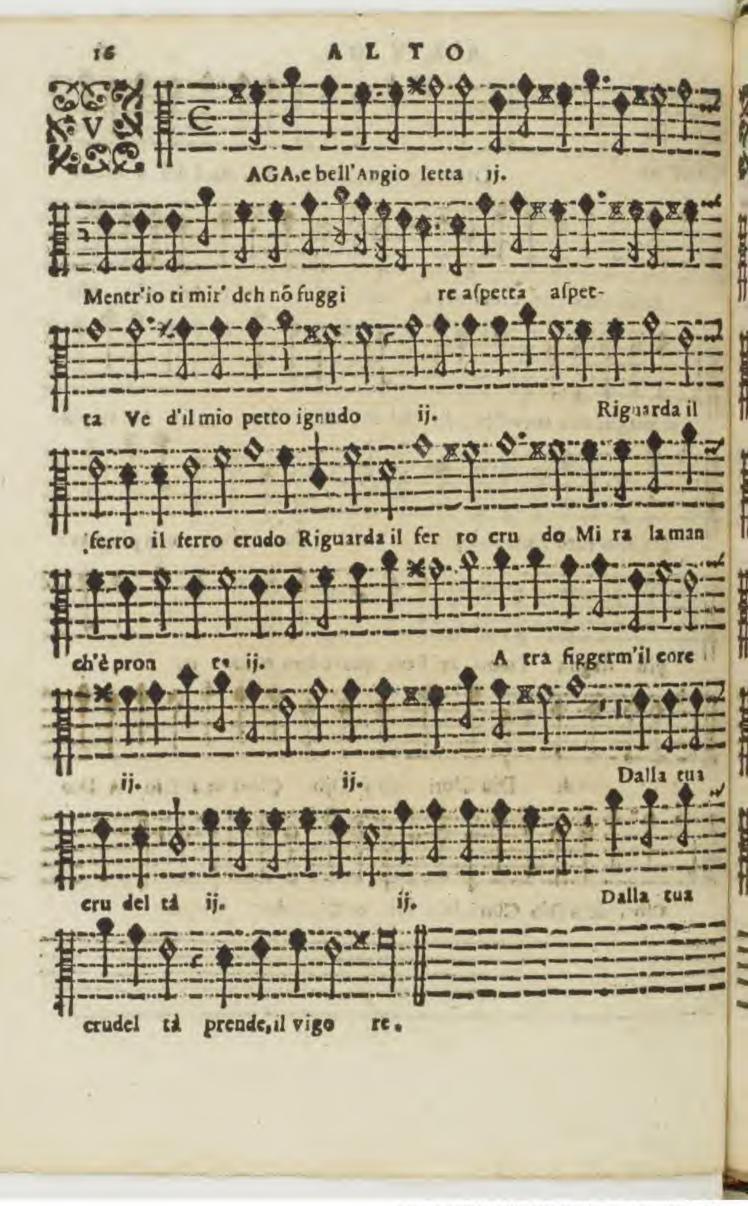


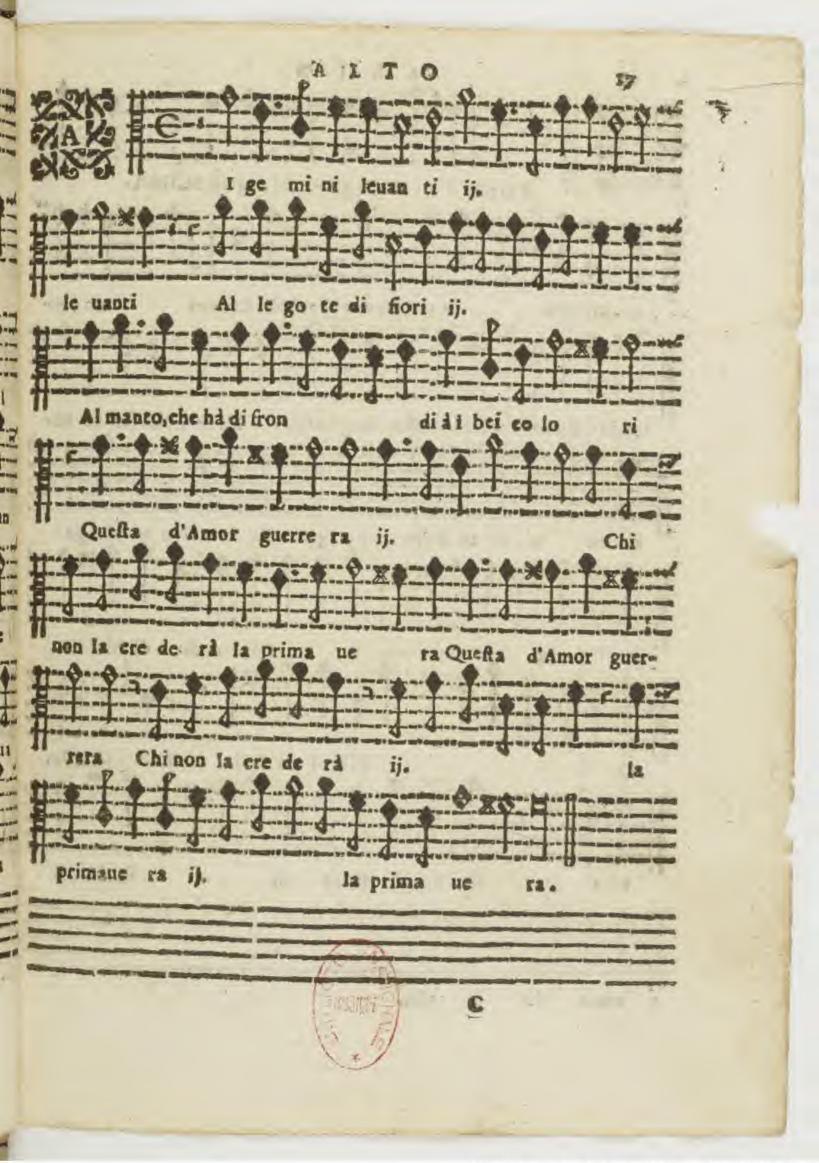


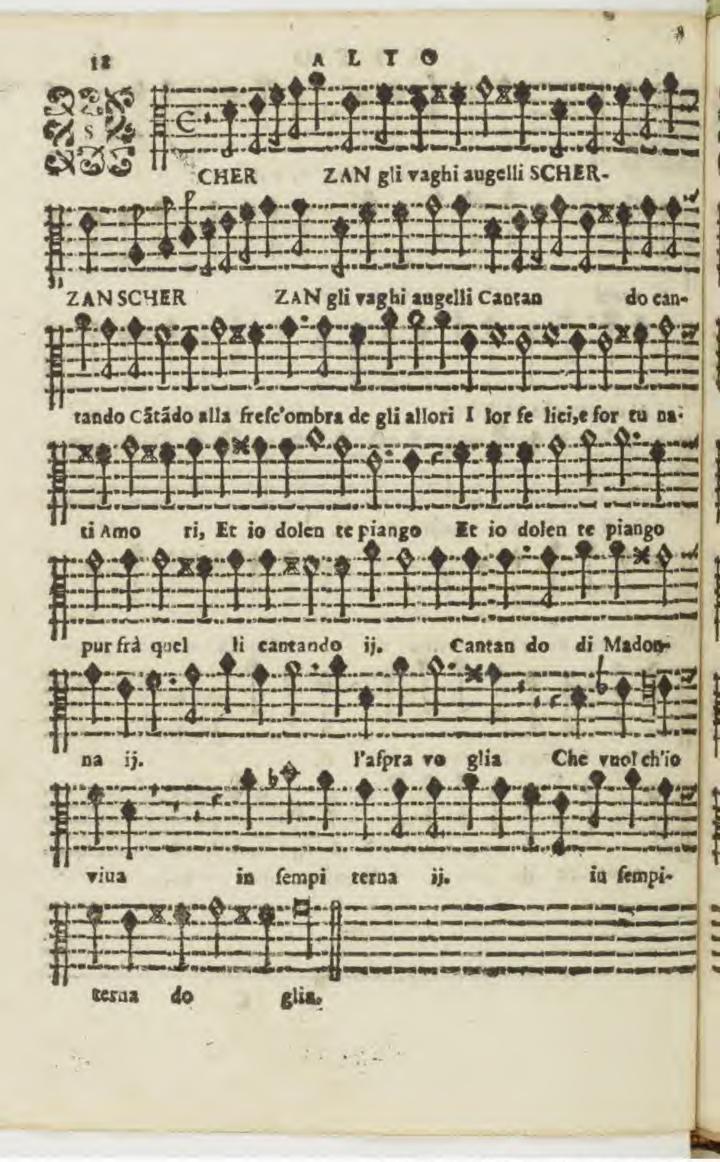


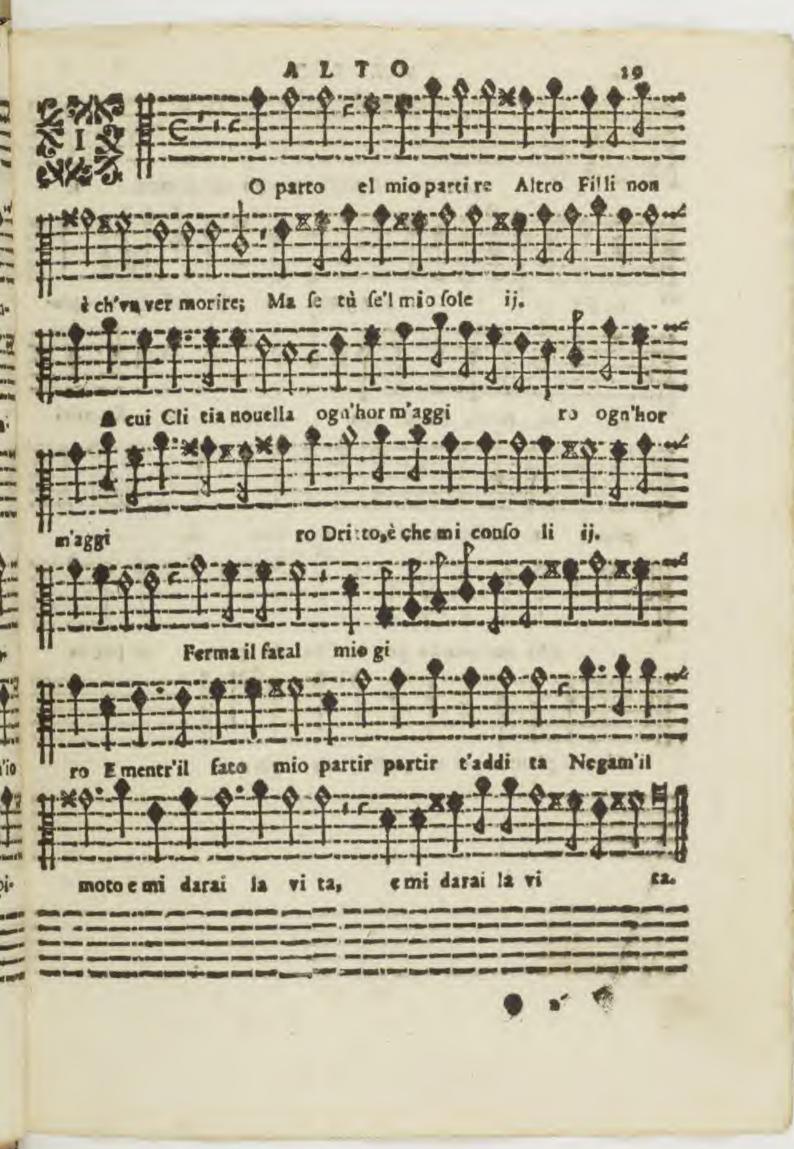


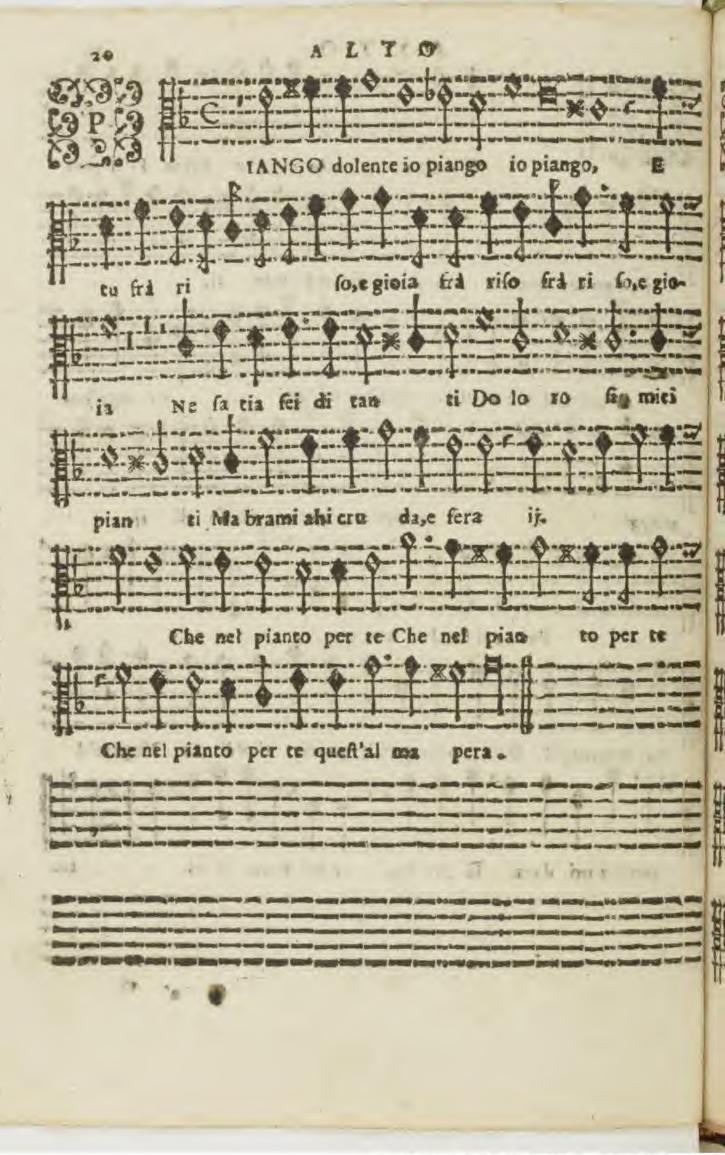


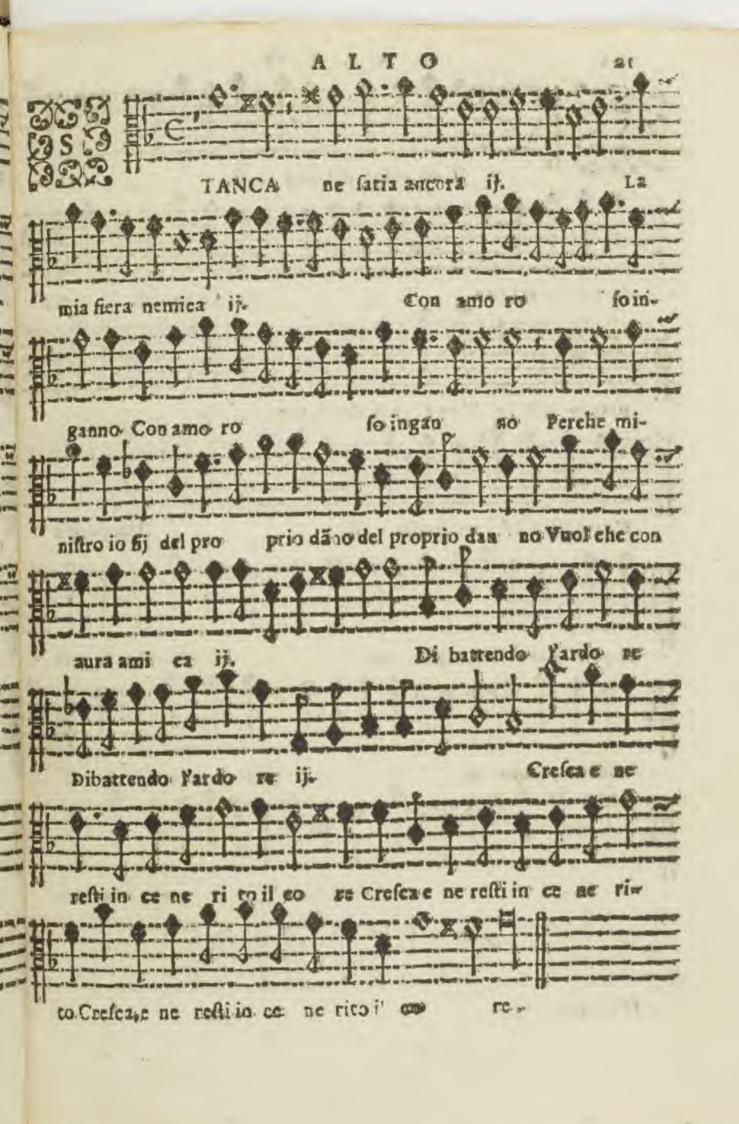


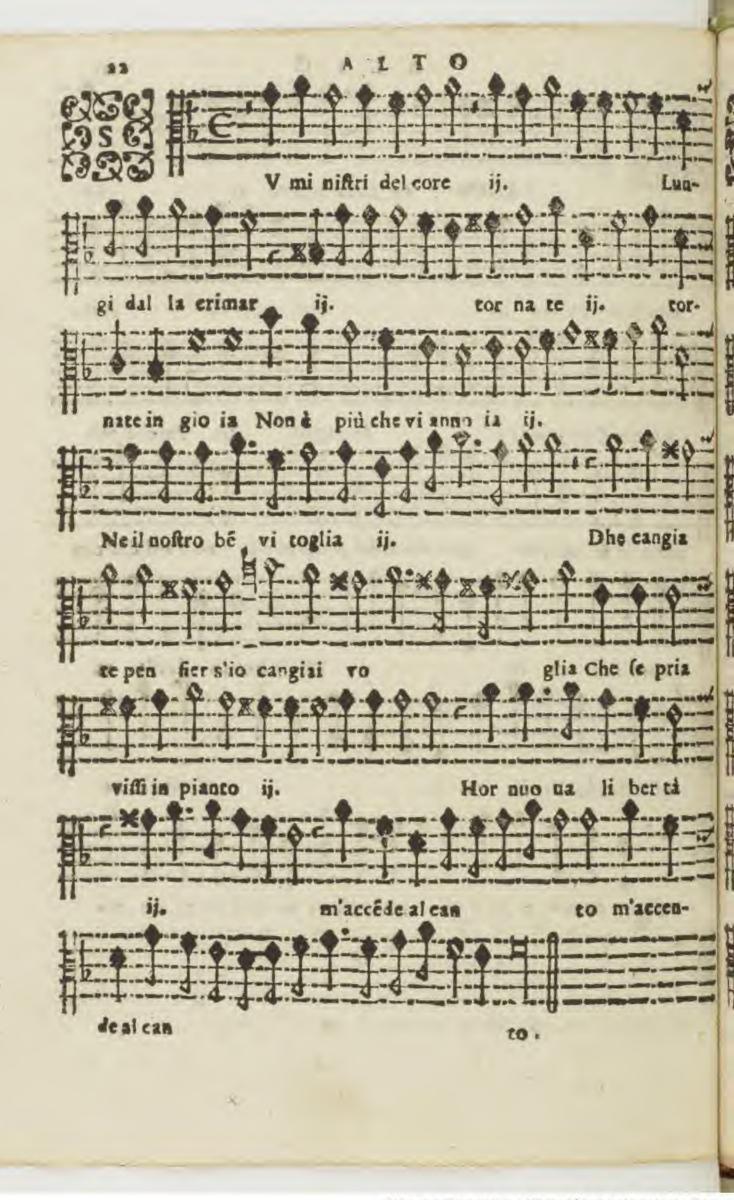
















Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio:

ori de d Dio:	15
ella Angioletta	16
i leuanti .	19
gli vaghi augelli .	18
nel partire.	19
lente io piango.	20
fatia ancora.	21
i del core.	22
ALE CONTRACTOR OF THE PARTY OF	23
	Echo . Sileno a l'embra .